Dow AgroSciences Italia s.r.l. vi incoraggia a leggere attentamente tutta la Scheda di Dati di Sicurezza, poichè essa contiene importanti informazioni. Ci aspettiamo inoltre che voi seguiate le precauzioni identificate in questo documento, a meno che le vostre condizioni di uso specifiche non necessitino altri metodi o azioni appropriate.

Sezione 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/DELL'IMPRESA

1.1 Identificatori del prodotto
Nome del prodotto
VIPER* Erbicida

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi identificati
Prodotto fitosanitario

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ/IMPRESA.
Dow AgroSciences Italia s.r.l.
Una filiale di The Dow Chemical Company
Via Albani 65
20148 Milan
Italy
Numero di informazione per i clienti: 0039 051 28661
SDSQuestion@dow.com

1.4 NUMERO DI TELEFONO DI EMERGENZA

Numero di telefono per emergenza - 24 ore: 39 335 6979115
Contatto locale in caso di urgenza: 00 39 335 697 9115
Telefono Centro Antiveleni Ospedale Niguarda (MI): 02-66101029

Sezione 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo le Direttive EU 67/548/CEE o 1999/45/CE

	R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
Xi	R36	Irritante per gli occhi.
N	R51/53	Tossico per gli organismi acquatici, puó provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo la Direttiva CE
Simbolo di Pericolo:
Xi - Irritante
N - Pericoloso per l'ambiente
Frasi di Rischio:
R36 **-** Irritante per gli occhi.
R43 **-** Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R51/53 **-** Tossico per gli organismi acquatici, puó provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
Consigli di prudenza:
S2 **-** Conservare fuori della portata dei bambini.
S13 **-** Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
S20/21 **-** Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.
S24 **-** Evitare il contatto con la pelle.
S26 **-** In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.
S46 **-** In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
S60 **-** Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
S61 **-** Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/ schede informative in materia di sicurezza.

Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso.

2.3 Altri rischi
Nessuna informazione disponibile.

Sezione **3.** COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscela
Questo prodotto è una miscela.

No. CAS / No. CE / Indice	Num. REACH	Quantità	Componente	Classificazione REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008
No. CAS 219714-96-2 **No. CE** Not available	—	2,1 %	Penoxsulam	Aquatic Acute, 1, H400 Aquatic Chronic, 1, H410
No. CAS 68953-96-8 **No. CE** 273-234-6	—	< 10,0 %	Alchil aril solfonato	Skin cor/irr, 2, H315 Eye cor/irr, 1, H318
No. CAS 64742-94-5 **No. CE** 265-198-5 **Indice** 649-424-00-3	—	< 10,0 %	nafta solvente (petrolio), aromatica pesante; Cherosene - non specificato	Asp. Tox., 1, H304 Aquatic Chronic, 2, H411
No. CAS 67-56-1 **No. CE** 200-659-6 **Indice**	—	< 5,0 %	Metanolo	Flam. Liq., 2, H225 Acute Tox., 3, H331 Acute Tox., 3, H311 Acute Tox., 3, H301 STOT SE, 1, H370

603-001-00-X

No. CAS / No. CE / Indice	Quantità	Componente	Classificazione 67/548/CEE
No. CAS 219714-96-2 **No. CE** Not available	2,1 %	Penoxsulam	N: R50/53
No. CAS 68953-96-8 **No. CE** 273-234-6	< 10,0 %	Alchil aril solfonato	Xi: R38, R41
No. CAS 64742-94-5 **No. CE** 265-198-5 **Indice** 649-424-00-3	< 10,0 %	nafta solvente (petrolio), aromatica pesante; Cherosene - non specificato	Xn: R65; R66; N: R51/53
No. CAS 67-56-1 **No. CE** 200-659-6 **Indice** 603-001-00-X	< 5,0 %	Metanolo	F: R11; T: R23/24/25, R39/23/24/25

Per quanto riguarda il testo completo delle dichiarazioni-H menzionate in questo paragrafo, consultare il paragrafo 16.
Vedi la Sezione 16 per il testo completo delle frasi di rischio.

Sezione 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazione generale: Gli addetti al primo soccorso dovrebbero fare attenzione ad auto-proteggersi ed usare l'abbigliamento protettivo raccomandato (guanti resistenti ai prodotti chimici, protezione dagli spruzzi). Se esiste una possibilità di esposizione riferirsi alla sezione 8 per informazioni sulle attrezzature per la protezione personale.
Inalazione: Trasportare la persona all'aria aperta. In caso di arresto respiratorio chiamare i servizi di emergenza o un'ambulanza, poi praticare la respirazione artificiale; per praticare la respirazione bocca a bocca, il soccorritore deve utilizzare un'adeguata protezione (ad es. una maschera tascabile). Chiamare il centro antiveleni o un medico per consigli sul trattamento.
Contatto con la pelle: Togliere gli abiti contaminati. Lavare la pelle con sapone e molta acqua per 15 -20 minuti. Chiamare un centro antiveleni o un medico per opportuno trattamento . Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli. Scarpe ed altri articoli in pelle che non possono essere decontaminati devono essere smaltiti in modo adeguato. Deve essere disponibile nell'area di lavoro una doccia di soccorso d'emergenza idonea.
Contatto con gli occhi: Tenere gli occhi aperti e sciacquare lentamente e delicatamente con acqua per 15-20 minuti. Togliere lenti a contatto, se presenti, dopo i primi 5 minuti e continuare a sciacquare gli occhi. Chiamare un centro anti-veleni o un medico per indicazioni sul trattamento. Deve essere disponibile nelle aree di lavoro il lavaggio oculare di emergenza idoneo.
Ingestione: Non è necessario trattamento medico d'urgenza.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non è previsto alcun sintomo o effetto ulteriori a parte le informazioni che si trovano sotto Descrizione delle misure di pronto soccorso (precedenti) e dell'indicazione di ricorso immediato alle cure mediche e al trattamento speciale (seguenti).

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Mantenere un livello adeguato di ventilazione e somministrazione di ossigeno al paziente. In casi di ingestione di quantità superiori a ca. 0,5 dl si consideri nel trattamento la somministazione di etanolo e l'emodialisi. Si consiglia di consultare letteratura disponibile per ulteriori dettagli nel trattamento. Se si usa etanolo, una concentrazione sanguigna terapeuticamente efficace nell'intervallo 100-150 mg/dl si può ottenere con una rapida dose di attacco seguita da continua infusione intravenosa. Consultare la letteratura disponibile per i dettagli del trattamento. 4-metil pirazolo è un efficace bloccante della deidrogenasi alcolica ed è disponibile come Fomepizolo (Antizol®) e dovrebbe essere usato nel trattamento, se disponibile, di intossicazioni da glicol mono, di o tri etilenico, metanolo ed etilen glicol butil etere. Protocollo Fomepizole (Brent J. et al.,New EngJ Med,Feb 8 2001 244:6, p 424-9):dose d'attacco 15 mg/kg per intravena, seguita da dose di mantenimento di 10 mg/kg ogni 12 ore. Dopo 48 ore aumentare la dose a 15 mg/kg ogni 12 ore. Proseguire somministrazione di Fomepizolo finchè siero da metanolo, glicole mono, di o trietlenico non è più presente. Segni e sintomi di avvelenamento includono carenza anionica nell'acidosi metabolica, depressione del sistema nervoso centrale, danni renali e possibile coinvolgimento dei nervi cranici all'ultimo stadio. Possono manifestarsi sintomi di carattere respiratorio, incluso edema polmonare, con effetto ritardato. Le persone che sono sottoposte ad una esposizione significativa, dovrebbero essere tenute in osservazione per 24-48 ore, in caso si manifestassero eventuali problemi respiratori. In caso di grave avvelenamento, può essere richiesto supporto di ventilazione meccanica con pressione espiratoria positiva. Se viene praticata lavanda gastrica si suggerisce controllo endotracheale e/o esofageo. Pericoli da aspirazione polmonare devono essere valutati nei confronti della tossicità, quando si prende in considerazione la lavanda gastrica. Il trattamento in caso di esposizione dovrebbe essere mirato al controllo dei sintomi ed alle condizioni cliniche del paziente. Tenere a portata di mano la Scheda di Sicurezza e, se disponibile, il contenitore del prodotto o l'etichetta quando si ci rivolge ad un centro antiveleni o ad un medico per il trattamento.

Sezione 5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di Spegnimento

Acqua nebulizzata. Estintori a polvere chimica. Estintori ad anidride carbonica. Schiuma. Se disponibili, schiume resistenti all'alcol (tipo ATC) sono preferite. In generale, schiume sintetiche (comprendenti AFFF), o schiume a base proteica potrebbero funzionare, ma molto meno efficacemente.

Mezzi di spegnimento da evitare: Non usare getto d'acqua diretto. Puó propagare il fuoco.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti pericolosi di combustione: Durante un incendio il fumo puó contenere il materiale originario oltre a prodotti di combustione di varia composizione che possono essere tossici o irritanti. Prodotti pericolosi di combustione possono includere, ma senza limitarsi a: Ossidi di zolfo. Ossidi di azoto. Acido fluoridrico. Puó reagire violentemente con alcuni elementi organici in situazioni di restrizione. Monossido di carbonio. Anidride carbonica.

Rischi particolari di incendio e di esplosione: Una violenta generazione di vapore o una eruzione puó accadere su applicazione diretta di flusso d'acqua sul liquido caldo.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Procedura per l'estinzione dell'incendio: Allontanare il personale non addetto.Isolare la zona di pericolo e vietare l'accesso a chi non sia autorizzato. Liquidi incendiati possono essere spenti per diluizione con acqua. Non utilizzare un getto d'acqua diretto. Puó estendere l'incendio. Liquidi infiammati possono essere rimossi con abbondante flusso d'acqua per proteggere il personale e minimizzare i danni nell'area circostante. Se possibile contenere l'incendio. L'acqua di spegnimento dell' incendio, se non è contenuta, puó causare danni ambientali. Consultare le sezioni "Misure da prendere in caso di fuoriuscita accidentale" e "Informazioni ecologiche" di questa Scheda di Dati di Sicurezza.

Equipaggiamento speciale di protezione per i pompieri: Indossare autorespiratori a pressione positiva ed indumenti protettivi antincendio (comprendenti casco, giacca, pantaloni, stivali e guanti). Evitare il contatto con questo materiale durante le operazioni di spegnimento. Se il contatto è probabile, utilizzare abbigliamento da pompieri completo resistente ai prodotti chimici ed un autorespiratore. Se ció non fosse disponibile, indossare abbigliamento completo resistente a prodotti

chimici ed un autorespiratore ed estinguere l'incendio da una posizione distante. Per l'equipaggiamento protettivo in situazioni di normale pulizia o anche dopo un incendio far riferimento alla relativa sezione di questa SDS.

Sezione 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza: Isolare la zona. Impedire l'accesso nella zona a personale non necessario e non protetto adeguatamente. Riferirsi alla Sezione 7, Manipolazione, per ulteriori misure precauzionali. Usare un appropriato equipaggiamento di sicurezza. Per ulteriori informazioni consultare la Sezione 8, Controlli di esposizione/protezione individuale.

6.2 Precauzioni ambientali: Evitare che penetri nel suolo, nei fossi, nelle fognature, nei corsi d'acqua e/o nelle acqua di falda. Vedi sezione 12, Informazioni ecologiche. È probabile che fuoriuscite o versamenti del prodotto in corsi d'acqua naturali possano uccidere gli organismi acquatici.
6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica: Se possibile contenere il materiale versato. Piccoli spargimenti: Assorbire con materiali come: Argilla. Terra. Sabbia. Spazzare via. Raccogliere in recipienti adatti e correttamente etichettati. Grossi spargimenti: Contattare la Dow per assistenza riguardante la pulizia. Vedere la sezione 13, Informazioni sullo Smaltimento, per ulteriori informazioni .

Sezione 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione

Manipolazione generale: Tenere lontano dalla portata dei bambini. Non ingerire. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Evitare di respirare vapori o nebbie. Evitare il contatto prolungato o ripetuto con la pelle. Lavarsi accuratamente dopo aver maneggiato il prodotto. Utilizzare con adeguata ventilazione. Vedere sezione 8, Controllo di Esposizione/ Protezione Individuale.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Immagazzinaggio

Immagazzinare in un luogo asciutto. Immagazzinare in contenitori originali. Tenere il contenitore accuratamente chiuso quando non utilizzato. Non tenere in vicinanza di cibi, alimenti, medicinali e fonti di acqua potabile.

7.3 Usi finali specifici

Consultare l'etichetta del prodotto.

Sezione 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite per l'esposizione

Componente	Lista	Tipo	Valore
Metanolo	ACGIH	TWA	200 ppm pelle, BEI
	ACGIH	STEL	250 ppm pelle, BEI
	EU - IOELV	TWA	260 mg/m3 200 ppm PELLE
	Italia	TWA	260 mg/m3 200 ppm PELLE

LE RACCOMANDAZIONI IN QUESTA SEZIONE SONO PER I LAVORATORI NELLA PRODUZIONE, NELLA MISCELAZIONE A FINI COMMERCIALI E NELL'IMBALLAGGIO. COLORO CHE APPLICANO O MANIPOLANO IL PRODOTTO DEVONO RIFERIRSI ALL' ETICHETTA DEL PRODOTTO PER INFORMAZIONI SULL'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE PERSONALE E L'ABBIGLIAMENTO.

La nota 'BEI' che segue il limite di esposizione indica che si tratta di un valore orientativo per valutare i risultati di monitoraggio biologico, considerato come un indicatore dell'assorbimento di una sostanza per tutte le vie di esposizione.
La nota "PELLE" che segue le linee guida di esposizione per inalazione si riferisce al potenziale per assorbimento cutaneo del materiale, comprese le membrane mucose e gli occhi, sia per contatto con i vapori che direttamente sulla pelle.
Si intende avvertire il lettore che l'inalazione potrebbe non essere la sola via di esposizione e che provvedimenti per minimizzare l'esposizione cutanea dovrebbero essere considerati.

8.2 Controlli dell'esposizione

Protezione personale

Protezione degli occhi e del volto: Usare occhiali a tenuta per agenti chimici. Occhialoni di protezione dovrebbero rispondere alle norme EN 166 o simili.
Protezione della pelle: Usare abbigliamento protettivo impermeabile per questo prodotto. La selezione di specifici articoli come visiera protettiva, guanti, stivali, grembiule o tute intere dipende dal tipo di operazione.
Protezione delle mani: Usare guanti resistenti ai prodotti chimici classificati secondo lo standard 374: guanti di protezione contro prodotti chimici e micro-organismi. Esempi di materiali preferiti per guanti con effetto barriera includono: Gomma di butile. Neoprene. Gomma nitrile/butadiene ("nitrile" o "NBR"). Polietilene. Etil vinil alcool laminato ("EVAL"). Cloruro di polivinile ("PVC" o "vinile"). Esempi di materiali accettabili per guanti con effetto barriera includono: Gomma naturale ("latex") Quando si prevede un contatto prolungato o frequentemente ripetuto, si raccomanda l'uso di guanti con classe di protezione 5 o superiore (tempo di infiltrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374). Quando si prevede solo breve contatto, si raccomanda l'uso di guanti con classe di protezione 3 o superiore (tempo diinfiltrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374). AVVERTENZA: per la scelta di specifici guanti per uso in particolari applicazioni e la durata dell'utilizzo, si dovrebbero considerare altri fattori, come (ma non solo): altri prodotti chimici manipolati, esigenze fisiche (protezione da tagli/punture, abilità manuale, protezione termica) possibili reazioni del corpo al materiale dei guanti, ed anche le istruzioni/specifiche fornite dal produttore dei guanti.
Protezione dell'apparato respiratorio: Una protezione delle vie respiratorie dovrebbe essere indossata quando esiste una possibilità che il valore limite di esposizione venga oltrepassato. In assenza di valori limite di esposizione, indossare una protezione delle vie respiratorie quando effetti avversi si presentano, come irritazione delle vie respiratorie o fastidio, o se indicato dai risultati della vostra valutazione del rischio. In ambienti con nebbie, utilizzare un respiratore approvato con filtro per particelle. Utilizzare il seguente respiratore purificatore d'aria omologato dalla CE: Cartuccia per vapori organici con un pre-filtro per particelle, tipo AP2.
Ingestione: Seguire una buona igiene personale. Non consumare o lasciare cibo nell'area di lavoro. Lavarsi le mani prima di fumare o mangiare.

Attrezzature tecniche

Ventilazione: Utilizzare una ventilazione per estrazione locale o altre attrezzature techniche al fine di mantenere i livelli nell'aria al di sotto dei valori limite di esposizione. In assenza di valori limite di esposizione, una ventilazione generale dovrebbe essere sufficiente per la maggior parte delle operazioni. Una ventilazione localizzata puó essere necessaria per alcune operazioni.

Sezione 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	
Stato fisico	Liquido
Colore	Giallo
Odore	Solvente
Limite olfattivo	Nessun dato di test disponibile
pH:	5,0 (@ 1 %) *pH Elettrodo* (1% sospensione acquosa)
Punto di fusione	Non applicabile
Punto di congelamento	Nessun dato di test disponibile
Punto di ebollizione (760 mmHg)	Nessun dato di test disponibile.
Punto di infiammabilità - (TCC)	> 100 °C

Velocità di evaporazione (acetato di butile = 1)	Nessun dato di test disponibile
Limiti di infiammabilità nell'aria	**Inferiore**: Nessun dato di test disponibile **Superiore**: Nessun dato di test disponibile
Tensione di vapore:	Nessun dato di test disponibile
Densità del vapore (aria=1):	Nessun dato di test disponibile
Peso specifico (H2O = 1):	0,934 *Densimetro digitale (bobina oscillante)*
Solubilità in acqua (in peso)	emulsionabile
Coefficiente di ripartizione, n-ottanolo/acqua (log Pow)	Non ci sono dati disponibili per questo prodotto. Vedere la sezione 12 per dati sui singoli componenti.
Temperatura di autoignizione:	350 °C *92/69/EEC A15*
Temperatura di decomposizione	Nessun dato di test disponibile
Viscosità dinamica	Nessun dato di test disponibile
Viscosità cinematica	Nessun dato di test disponibile
Proprietà esplosive	No *EEC A14*
Proprietà ossidanti	No

9.2 Altre informazioni

Densità del liquido	0,934 g/cm3 @ 20 °C *Misuratore digitale di densità*
Tensione superficiale	25,0 mN/m @ 25 °C *Metodo A5 della CE* 24,0 mN/m @ 40 °C *Metodo A5 della CE*

Sezione 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività
Non si conosce nessuna reazione pericolosa se usato in condizioni normali.

10.2 Stabilità chimica
Termicamente stabile alla temperatura di utilizzo tipica.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose
Polimerizzazione non avviene.

10.4 Condizioni da Evitare: Alcuni componenti di questo prodotto possono decomporsi a temperature elevate.

10.5 Materiali incompatibili: Evitare il contatto con materiali ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi
I prodotti della decomposizione dipendono dalla temperatura, dall'aria disponibile e dalla presenza di altre sostanze. Gas sono rilasciati durante la decomposizione.

Sezione 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici
Tossicità acuta
Ingestione
Tossicità molto bassa per ingestione. Effetti pericolosi non sono previsti per ingestione di piccole quantità.
Come prodotto. La LD50 per una singola dose orale non è stata determinata.
Per materiale(i) simile(i) DL50, ratto > 5.000 mg/kg
Per il componente/i minori: Matanolo. stimato Dose letale, esseri umani 340 mg/kg
Pericolo all'inalazione
In base alle proprietà fisiche, non è probabile che rappresenti un pericolo di aspirazione.

Dermico
È improbabile che il contatto cutaneo prolungato produca un assorbimento della sostanza in quantità nocive.
Come prodotto. La LD50 cutanea non è stata determinata.
Per materiale(i) simile(i) DL50, ratto > 5.000 mg/kg
Inalazione
Non si prevedono effetti negativi da una singola esposizione alle nebbie. Le nebbie possono causare irritazione alle prime vie respiratorie (naso e gola).
Come prodotto. La LC50 non è stata determinata.
Per materiale(i) simile(i) CL50, 4 h, aerosol, ratto > 2,1 mg/l
Nessuna mortalità a questa concentrazione. Massima concentrazione raggiungibile

Danni/irritazione agli occhi
Puó causare una moderata irritazione oculare.

Corrosione/irritazione alla pelle
Un breve contatto puó causare una leggera irritazione cutanea con locale arrossamento. Gli effetti possono essere a lenta guarigione.

Sensibilizzazione
Pelle
Ha rivelato la possibilità di allergia per contatto nei ratti.
Inalazione
Non rilevati dati significativi.

Tossicità di dosi ripetute
Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): Negli animali, effetti sono stati riportati sui seguenti organi: Rene. Fegato. Per il (i) solvente(i): Negli animali, effetti sono stati riportati sui seguenti organi: Polmone. Apparato gastrointestinale. Rene. Fegato. Tiroide. Tratto urinario. Il metanolo è altamente tossico per l'uomo e puó provocare effetti sul sistema nervoso centrale, disturbi visivi fino alla cecità, acidosi metabolica e danni degenerativi ad altri organi, compresi fegato, reni ecuore.

Tossicità cronica e cancerogenicità
Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): Non ha provocato tumori in animali sottoposti a test.

Tossicità per lo sviluppo
Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): Non ha causato difetti alla nascita nè alcun altro effetto sul feto in animali di laboratorio. Il metanolo ha causato difetti alla nascita di topi a dosi non tossiche per la madre oltre a leggeri effetti comportamentali nella prole dei ratti.

Tossicità per la riproduzione
Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): In studi su animali non interferisce sulla riproduzione.

Tossicologia genetica
Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): I risultati dei test di tossicità genetica in vitro sono stati negativi. I risultati dei test di tossicità genetica condotti su animali hanno dato esito negativo. Per il componente/i minori: I risultati dei test di tossicità genetica in vitro sono stati negativi. Studi di tossicologia genetica sugli animali hanno dato risultati negativi in alcuni casi e positivi in altri.

Sezione 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità
Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): Il materiale è molto tossico per gli organismi acquatici (LC50/EC50/IC50 al di sotto di 1 mg/l per le speci più sensibili).

Tossicità acuta e prolungata per i pesci
Sulla base delle informazioni per un prodotto simile: CL50, Oncorhynchus mykiss (Trota iridea), Prova a flusso continuo, 96 h: 31,1 mg/l
Tossicità acuta per gli invertebrati acquatici
Sulla base delle informazioni per un prodotto simile: CE50, Daphnia magna (Pulce d'acqua grande), Prova statica, 48 h, immobilizzazione: > 100 mg/l

Tossicità per le piante acquatiche
Per l'ingrediente (gli ingredienti) attivo (attivi): CE50, Lemna gibba, 14 d: 0,00329 mg/l

12.2 Persistenza e Degradabilità

Dati per i componenti: **Penoxsulam**

Si prevede che il materiale sia solo molto lentamente biodegradabile nell'ambiente. Non passa i test OECD/CE sulla biodegradabilità facile.

Testi OECD di biodegradabilità:

Biodegradabilità	Durata dell' esposizione	Metodo	Finestra di 10 giorni
14,7 %	28 d	Test OECD 301B	Non superato

Fotodegradazine indiretta con radicali OH

Costante della velocità di reazione	Tempo di mezza-vita nell'atmosfera	Metodo
6,03°-11 cm3/s	2,1 h	stimato

Dati per i componenti: **Alchil aril solfonato**

Non rilevati dati significativi.

Dati per i componenti: **nafta solvente (petrolio), aromatica pesante; Cherosene - non specificato**

La biodegradazione puó accadere sotto condizioni aerobiche (in presenza di ossigeno). Secondo le linee guida restrittive del test OECD, questo materiale non puó essere considerato facilmente biodegradabile; comunque, questi risultati non significano necessariamente che il materiale non sia biodegradabile in condizioni ambientali.

Testi OECD di biodegradabilità:

Biodegradabilità	Durata dell' esposizione	Metodo	Finestra di 10 giorni
30 - 41 %	28 d	Test OECD 301D	Non superato

Dati per i componenti: **Metanolo**

Il materiale è facilmente biodegradabile. Passa i(l) test OECD per la biodegradabilità immediata.

Testi OECD di biodegradabilità:

Biodegradabilità	Durata dell' esposizione	Metodo	Finestra di 10 giorni
99 %	28 d	Test OECD 301D	Superato

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati per i componenti: **Penoxsulam**

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).
Coefficiente di ripartizione, n-ottanolo/acqua (log Pow): -0,602 Misurato

Dati per i componenti: **Alchil aril solfonato**

Bioaccumulazione: Non rilevati dati significativi.

Dati per i componenti: **nafta solvente (petrolio), aromatica pesante; Cherosene - non specificato**

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è elevato (FBC >3000 o log Pow compreso tra 5 e 7).
Coefficiente di ripartizione, n-ottanolo/acqua (log Pow): 2,9 - 6,1 Misurato
Fattore di bioconcentrazione (FBC): 61 - 159; Pesce

Dati per i componenti: **Metanolo**

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).
Coefficiente di ripartizione, n-ottanolo/acqua (log Pow): -0,77 Misurato
Fattore di bioconcentrazione (FBC): < 10; Pesce; Misurato

12.4 Mobilità nel suolo

Dati per i componenti: **Penoxsulam**

Mobilità nel suolo: Il potenziale di mobilità nel suolo è alto (Koc fra 50 e 150).
Coefficiente di ripartizione carbone organico/acqua nel suolo (Koc): 73 Misurato

Costante della legge di Henry: 2,95°-05 Pa*m3/mole.

Dati per i componenti: **Alchil aril solfonato**

Mobilità nel suolo: Non rilevati dati significativi.

Dati per i componenti: **nafta solvente (petrolio), aromatica pesante; Cherosene - non specificato**

Mobilità nel suolo: Non sono disponibili dati.

Dati per i componenti: **Metanolo**

Mobilità nel suolo: Il potenziale di mobilità nel suolo è molto alto (Koc fra 0 e 50).
Coefficiente di ripartizione carbone organico/acqua nel suolo (Koc): 0,44 stimato
Costante della legge di Henry: 4,40°-06 - 6,94°-06 atm*m3/mol.; 25 °C Misurato

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Dati per i componenti: **Penoxsulam**

La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante e tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e ad eccessivo accumulo biologico (vPvB).

Dati per i componenti: **Alchil aril solfonato**

Questa sostanza non è stata valutata per persistente, ad accumulazione biologica e tossico (PBT).

Dati per i componenti: **nafta solvente (petrolio), aromatica pesante; Cherosene - non specificato**

Questa sostanza non è stata valutata per persistente, ad accumulazione biologica e tossico (PBT).

Dati per i componenti: **Metanolo**

La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante e tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e ad eccessivo accumulo biologico (vPvB).

12.6 Altri effetti avversi

Dati per i componenti: **Penoxsulam**

Questa sostanza non è inclusa nell'Allegato I della Normativa (CE) 2037/2000 sulle sostanze dannose per lo strato dell'ozono.

Dati per i componenti: **Alchil aril solfonato**

Non rilevati dati significativi.

Dati per i componenti: **nafta solvente (petrolio), aromatica pesante; Cherosene - non specificato**

Questa sostanza non è inclusa nell'Allegato I della Normativa (CE) 2037/2000 sulle sostanze dannose per lo strato dell'ozono.

Dati per i componenti: **Metanolo**

Questa sostanza non è inclusa nell'Allegato I della Normativa (CE) 2037/2000 sulle sostanze dannose per lo strato dell'ozono.

Sezione 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Se i rifiuti e/o i contenitori non possono essere smaltiti secondo le indicazioni riportate sull'etichetta, lo smaltimento di questo prodotto deve avvenire in conformità con quanto prescritto dalle autorità locali o regionali. Le informazioni riportate in basso si riferiscono esclusivamente al prodotto come esso viene fornito. Le identificazioni basate su caratteristiche o inventari potrebbero non essere applicabili se il prodotto è stato usato o contaminato. È la responsabilità di colui che produce i rifiuti determinare la tossicità e le proprietà fisiche del materiale generato per stabilire l'esatta identificazione dei rifiuti ed i metodi di smaltimento in conformità con le regolamentazioni applicabili. Se il prodotto fornito diventa rifiuto, seguire tutte le leggi e regolamentazioni regionali, nazionali e locali applicabili.

Sezione 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

ADR/RID

14.1 Numero ONU
UN3082
14.2 Nome di spedizione dell'ONU
Designazione esatta per la spedizione: MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S.
Nome tecnico: PENOXSULAM
14.3 Classe(i) di pericolo connesso al trasporto
Classe di pericolo: 9
14.4 Gruppo di imballaggio
GI III
14.5 Pericoli per l'ambiente
Pericoloso per l'ambiente
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
Raccomandazioni speciali: Nessun dato disponibile
N° di identificazione del pericolo:90

ADNR / ADN

14.1 Numero ONU
UN3082
14.2 Nome di spedizione dell'ONU
Designazione esatta per la spedizione: MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S.
Nome tecnico: PENOXSULAM
14.3 Classe(i) di pericolo connesso al trasporto
Classe di pericolo: 9
14.4 Gruppo di imballaggio
GI III
14.5 Pericoli per l'ambiente
Pericoloso per l'ambiente
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
Nessun dato disponibile

IMDG

14.1 Numero ONU
UN3082
14.2 Nome di spedizione dell'ONU
Designazione esatta per la spedizione: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S.
Nome tecnico: PENOXSULAM
14.3 Classe(i) di pericolo connesso al trasporto
Classe di pericolo: 9
14.4 Gruppo di imballaggio
GI III
14.5 Pericoli per l'ambiente
Inquinante marino
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
Numero EMS: F-A,S-F
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC
Non applicabile

ICAO/IATA

14.1 Numero ONU
UN3082
14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Designazione esatta per la spedizione: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S.
Nome tecnico: PENOXSULAM

14.3 Classe(i) di pericolo connesso al trasporto
Classe di pericolo: 9

14.4 Gruppo di imballaggio
GI III

14.5 Pericoli per l'ambiente
Non applicabile

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
Nessun dato disponibile

Sezione 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale (EINECS)
I componenti di questo prodotto figurano nell'inventario EINECS o sono esenti dai requisiti di inventario.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Per un corretto uso del prodotto seguire le istruzioni d'impiego riportate nell'etichetta autorizzata.

Sezione 16. ALTRE INFORMAZIONI

Dichiarazione dei rischi nella sezione Composizione

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H301	Tossico se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H331	Tossico se inalato.
H370	Provoca danni agli organi.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Frasi di rischio nella sezione Composizione

R11	Facilmente infiammabile.
R23/24/25	Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R38	Irritante per la pelle.
R39/23/24/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R41	Rischio di gravi lesioni oculari.
R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, puó provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R51/53	Tossico per gli organismi acquatici, puó provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R65	Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.
R66	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

Revisione

Numero di identificazione: 76022 / 3077 / Data di compilazione 2012/12/03 / Versione: 2.0
Codice DAS: GF-1076
Le revisioni più recenti sono segnalate dalle linee doppie verticali in grassetto sul margine sinistro del documento.
Dow AgroSciences Italia s.r.l. richiede ad ogni cliente e a tutti coloro che ricevono questa Scheda di Dati di Sicurezza (SDS) di studiarla attentamente e di consultare gli esperti appropriati, se necessario o opportuno, per comprendere i dati contenuti in questa SDS ed i pericoli associati con il prodotto. Le informazioni contenute in questo documento sono fornite in buona fede e ritenute accurate alla data del documento. Tuttavia, non si fornisce nessuna garanzia esplicita o implicita. Le normative di legge sono soggette a modifiche e possono differire tra un posto e l'altro. È responsabilità dell'utente accertarsi che le sue attività rispettano tutte le normative nazionali e locali. Le informazioni qui presentate si riferiscono esclusivamente al prodotto come spedito. Poichè le condizioni d'uso del prodotto non possono essere controllate dal produttore, è dovere dell'utente determinare le condizioni necessarie per utilizzare questo prodotto in tutta sicurezza. ° causa della proliferazione di fonti di informazione come SDS specifiche di un fabbricante, non possiamo essere ritenuti responsabili per SDS ottenute da una diversa fonte. Se avete ricevuto una SDS da una fonte diversa, o se non siete sicuri che la SDS in vostro possesso sia aggiornata, vi preghiamo di contattarci per ottenere la versione più recente.

Dow AgroSciences Italia s.r.l. vi incoraggia a leggere attentamente tutta la Scheda di Dati di Sicurezza, poichè essa contiene importanti informazioni. Ci aspettiamo inoltre che voi seguiate le precauzioni identificate in questo documento, a meno che le vostre condizioni di uso specifiche non necessitino altri metodi o azioni appropriate.

Sezione 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/DELL'IMPRESA

1.1 Identificatori del prodotto
Nome del prodotto
GARLON* Erbicida

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi identificati
Prodotto fitosanitario

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ/IMPRESA.
Dow AgroSciences Italia s.r.l.
Una filiale di The Dow Chemical Company
Via Albani 65
20148 Milan
Italy
Numero di informazione per i clienti: 0039 051 28661
SDSQuestion@dow.com

1.4 NUMERO DI TELEFONO DI EMERGENZA

Numero di telefono per emergenza - 24 ore: 39 335 6979115
Contatto locale in caso di urgenza: 00 39 335 697 9115
Telefono Centro Antiveleni Ospedale Niguarda (MI): 02-66101029

Sezione 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo le Direttive EU 67/548/CEE o 1999/45/CE

Xn	R22	Nocivo per ingestione.
Xi	R38	Irritante per la pelle.
	R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
N	R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, puó provocare a lungo termine

effetti negativi per l'ambiente acquatico.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo la Direttiva CE
Simbolo di Pericolo:
Xn - Nocivo
N - Pericoloso per l'ambiente
Frasi di Rischio:
R22 **-** Nocivo per ingestione.
R38 **-** Irritante per la pelle.
R43 **-** Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R50/53 **-** Altamente tossico per gli organismi acquatici, puó provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
Consigli di prudenza:
S24 **-** Evitare il contatto con la pelle.
S35 **-** Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni.
S37 **-** Usare guanti adatti.
S57 **-** Usare forme di contenimento adeguate per evitare la contaminazione dell'ambiente.

Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso.

2.3 Altri rischi
Nessuna informazione disponibile.

Sezione 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscela
Questo prodotto è una miscela.

No. CAS / No. CE / Indice	Num. REACH	Quantità	Componente	Classificazione REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008
No. CAS 64700-56-7 **No. CE** 265-024-8	—	61,2 %	Triclopyr-2-butossietil estere	Acute Tox., 4, H302 Skin Sens., 1B, H317 Aquatic Acute, 1, H400 Aquatic Chronic, 1, H410
No. CAS 8008-20-6 **No. CE** 232-366-4 **Indice** 649-404-00-4	—	> 30,0 - < 40,0 %	cherosene (petrolio); Cherosene di prima distillazione	Asp. Tox., 1, H304
No. CAS 90194-53-9 **No. CE** 290-665-5	—	< 5,0 %	Benzenesulfonic Acid, Mono-C10-13-branched Alkyl Derivs., compds. with N,N-Dimethyl-1,3-propanediamine	Skin cor/irr, 2, H315 Eye cor/irr, 1, H318 Aquatic Chronic, 2, H411

No. CAS / No. CE / Indice	Quantità	Componente	Classificazione 67/548/CEE
No. CAS 64700-56-7	61,2 %	Triclopyr-2-butossietil estere	Xn: R22; R43; N: R50/53

No. CE 265-024-8			
No. CAS 8008-20-6 **No. CE** 232-366-4 **Indice** 649-404-00-4	> 30,0 - < 40,0 %	cherosene (petrolio); Cherosene di prima distillazione	Xn: R65
No. CAS 90194-53-9 **No. CE** 290-665-5	< 5,0 %	Benzenesulfonic Acid, Mono-C10-13-branched Alkyl Derivs., compds. with N,N-Dimethyl-1,3-propanediamine	Xi: R38, R41; N: R51/53

Per quanto riguarda il testo completo delle dichiarazioni-H menzionate in questo paragrafo, consultare il paragrafo 16.
Vedi la Sezione 16 per il testo completo delle frasi di rischio.

Sezione 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazione generale: Gli addetti al primo soccorso dovrebbero fare attenzione ad auto-proteggersi ed usare l'abbigliamento protettivo raccomandato (guanti resistenti ai prodotti chimici, protezione dagli spruzzi). Se esiste una possibilità di esposizione riferirsi alla sezione 8 per informazioni sulle attrezzature per la protezione personale.
Inalazione: Trasportare la persona all'aria aperta. In caso di arresto respiratorio chiamare i servizi di emergenza o un'ambulanza, poi praticare la respirazione artificiale; per praticare la respirazione bocca a bocca, il soccorritore deve utilizzare un'adeguata protezione (ad es. una maschera tascabile). Chiamare il centro antiveleni o un medico per consigli sul trattamento.
Contatto con la pelle: Togliere gli abiti contaminati. Lavare la pelle con sapone e molta acqua per 15 -20 minuti. Chiamare un centro antiveleni o un medico per opportuno trattamento . Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli. Scarpe ed altri articoli in pelle che non possono essere decontaminati devono essere smaltiti in modo adeguato.
Contatto con gli occhi: Tenere gli occhi aperti e sciacquare lentamente e delicatamente con acqua per 15-20 minuti. Togliere lenti a contatto, se presenti, dopo i primi 5 minuti e continuare a sciacquare gli occhi. Chiamare un centro anti-veleni o un medico per indicazioni sul trattamento.
Ingestione: Chiamare immediatamente un centro antiveleni o un medico. Non provocare il vomito a meno che non richiesto dal centro antiveleni o da un medico.Non somministrare alcun liquido. Non somministrare niente per via orale ad una persona che ha perso conoscenza.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non è previsto alcun sintomo o effetto ulteriori a parte le informazioni che si trovano sotto Descrizione delle misure di pronto soccorso (precedenti) e dell'indicazione di ricorso immediato alle cure mediche e al trattamento speciale (seguenti).

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

La decisione se indurre vomito o meno deve essere presa da un medico. Se viene praticata lavanda gastrica si suggerisce controllo endotracheale e/o esofageo. Pericoli da aspirazione polmonare devono essere valutati nei confronti della tossicità, quando si prende in considerazione la lavanda gastrica. Nessun antidoto specifico. Il trattamento in caso di esposizione dovrebbe essere mirato al controllo dei sintomi ed alle condizioni cliniche del paziente. Tenere a portata di mano la Scheda di Sicurezza e, se disponibile, il contenitore del prodotto o l'etichetta quando si ci rivolge ad un centro antiveleni o ad un medico per il trattamento.
Il contatto con la pelle può aggravare dermatiti preesistenti.

Sezione 5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di Spegnimento

Acqua nebulizzata. Estintori a polvere chimica. Estintori ad anidride carbonica. Schiuma. Se disponibili, schiume resistenti all'alcol (tipo ATC) sono preferite. In generale, schiume sintetiche (comprendenti AFFF), o schiume a base proteica potrebbero funzionare, ma molto meno efficacemente.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti pericolosi di combustione: Durante un incendio il fumo puó contenere il materiale originario oltre a prodotti di combustione di varia composizione che possono essere tossici o irritanti. Prodotti pericolosi di combustione possono includere, ma senza limitarsi a: Fosgene. Ossidi di azoto. Acido cloridrico. Monossido di carbonio. Anidride carbonica.
Rischi particolari di incendio e di esplosione: Il contenitore puó rompersi per la formazione di gas in caso di incendio. Una violenta generazione di vapore o una eruzione puó accadere su applicazione diretta di flusso d'acqua sul liquido caldo. Si produce un fumo denso bruciando il prodotto.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Procedura per l'estinzione dell'incendio: Allontanare il personale non addetto.Isolare la zona di pericolo e vietare l'accesso a chi non sia autorizzato. Prendere in considerazione una combustione controllata per ridurre al minimo il danno ambientale. Un sistema di estinzione a schiuma è da preferire perchè l'uso non controllato dell'acqua puó espandere la possibile contaminazione. Usare getti d'acqua per raffreddare i contenitori esposti al fuoco e le zone incendiate finché l'incendio è domato e il pericolo di ignizione è passato. Effettuare interventi anti-incendio da posizioni protette o a distanza di sicurezza. Considerare anche la possibilità di usare idranti e spruzzatori automatici. Allontanare immediatamente tutto il personale dall'area in caso di rumore nascente dalla sfiatatura del dispositivo di sicurezza o discolorazione del contenitore. Liquidi incendiati possono essere spenti per diluizione con acqua. Non utilizzare un getto d'acqua diretto. Puó estendere l'incendio. Rimuovere il contenitore dall'area dell'incendio se è possibile farlo senza pericolo. Liquidi infiammati possono essere rimossi con abbondante flusso d'acqua per proteggere il personale e minimizzare i danni nell'area circostante. Se possibile contenere l'incendio. L'acqua di spegnimento dell' incendio, se non è contenuta, puó causare danni ambientali. Consultare le sezioni "Misure da prendere in caso di fuoriuscita accidentale" e "Informazioni ecologiche" di questa Scheda di Dati di Sicurezza.
Equipaggiamento speciale di protezione per i pompieri: Indossare autorespiratori a pressione positiva ed indumenti protettivi antincendio (comprendenti casco, giacca, pantaloni, stivali e guanti). Evitare il contatto con questo materiale durante le operazioni di spegnimento. Se il contatto è probabile, utilizzare abbigliamento da pompieri completo resistente ai prodotti chimici ed un autorespiratore. Se ció non fosse disponibile, indossare abbigliamento completo resistente a prodotti chimici ed un autorespiratore ed estinguere l'incendio da una posizione distante. Per l'equipaggiamento protettivo in situazioni di normale pulizia o anche dopo un incendio far riferimento alla relativa sezione di questa SDS.

Sezione 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza: Isolare la zona. Impedire l'accesso nella zona a personale non necessario e non protetto adeguatamente. Riferirsi alla Sezione 7, Manipolazione, per ulteriori misure precauzionali. Non fumare nella zona. Usare un appropriato equipaggiamento di sicurezza. Per ulteriori informazioni consultare la Sezione 8, Controlli di esposizione/protezione individuale.

6.2 Precauzioni ambientali: Evitare che penetri nel suolo, nei fossi, nelle fognature, nei corsi d'acqua e/o nelle acqua di falda. Vedi sezione 12, Informazioni ecologiche. È probabile che fuoriuscite o versamenti del prodotto in corsi d'acqua naturali possano uccidere gli organismi acquatici.
6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica: Se possibile contenere il materiale versato. Piccoli spargimenti: Assorbire con materiali come: Argilla. Terra. Sabbia. Spazzare via. Raccogliere in recipienti adatti e correttamente etichettati. Grossi spargimenti: Contattare la Dow per assistenza riguardante la pulizia.

Sezione 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione

Manipolazione generale: Tenere lontano dalla portata dei bambini. Tenere lontano da calore, scintille e fiamme. Non ingerire. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Evitare il contatto prolungato o ripetuto con la pelle. Evitare di respirare vapori o nebbie. Utilizzare con adeguata ventilazione. Lavarsi accuratamente dopo aver maneggiato il prodotto. Vedere sezione 8, Controllo di Esposizione/ Protezione Individuale.

Altre precauzioni: Versamenti di queste sostanze organiche su materiali isolanti caldi a base di fibre bollenti possono portare ad una diminuizione della temperatura di autoignizione, con conseguente probabile combustione spontanea. I contenitori, anche quelli che sono stati svuotati, possono contenere vapori. Non tagliare, trapanare, macinare, saldare o eseguire operazioni simili sopra o vicino ai contenitori vuoti.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Immagazzinaggio

Immagazzinare in un luogo asciutto. Immagazzinare in contenitori originali. Tenere il contenitore accuratamente chiuso quando non utilizzato. Non tenere in vicinanza di cibi, alimenti, medicinali e fonti di acqua potabile.

Evitare temperature inferiori a -10 °C

7.3 Usi finali specifici

Consultare l'etichetta del prodotto.

Sezione 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite per l'esposizione

Componente	Lista	Tipo	Valore
Triclopyr-2-butossietil estere	Dow IHG	TWA	2 mg/m3 D-SEN
cherosene (petrolio); Cherosene di prima distillazione	Dow IHG	TWA Come vapore totale di idrocarburi	10 mg/m3 PELLE
	ACGIH	TWA Non-aerosol. Come vapore totale di idrocarburi	200 mg/m3 PELLE P: Applicazione liimitata alle condizioni che vi siano esposizioni all'aerosol trascurabili.
	Italia	TWA Non-aerosol. Come vapore totale di idrocarburi	200 mg/m3 PELLE Sorgente del valore limite: ACGIH

LE RACCOMANDAZIONI IN QUESTA SEZIONE SONO PER I LAVORATORI NELLA PRODUZIONE, NELLA MISCELAZIONE A FINI COMMERCIALI E NELL'IMBALLAGGIO. COLORO CHE APPLICANO O MANIPOLANO IL PRODOTTO DEVONO RIFERIRSI ALL' ETICHETTA DEL PRODOTTO PER INFORMAZIONI SULL'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE PERSONALE E L'ABBIGLIAMENTO.

La nota "PELLE" che segue le linee guida di esposizione per inalazione si riferisce al potenziale per assorbimento cutaneo del materiale, comprese le membrane mucose e gli occhi, sia per contatto con i vapori che direttamente sulla pelle.

Si intende avvertire il lettore che l'inalazione potrebbe non essere la sola via di esposizione e che provvedimenti per minimizzare l'esposizione cutanea dovrebbero essere considerati.

La nota “sensibilizzazione cutaneo” (D-SEN) che segue il limite di esposizione indica la possibilità di causare sensibilizzazione cutanea, confermata da dati su animali o su esseri umani.

8.2 Controlli dell’esposizione

Protezione personale

Protezione degli occhi e del volto: Usare occhiali di sicurezza (con protezioni laterali). Gli occhiali di sicurezza (con protezioni laterali). dovrebbero essere conformi alla norma EN 166 o a una norma equivalente.

Protezione della pelle: Usare abbigliamento protettivo impermeabile per questo prodotto. La selezione di specifici articoli come visiera protettiva, guanti, stivali, grembiule o tute intere dipende dal tipo di operazione.

Protezione delle mani: Usare guanti resistenti ai prodotti chimici classificati secondo lo standard 374: guanti di protezione contro prodotti chimici e micro-organismi. Esempi di materiali preferiti per guanti con effetto barriera includono: Polietilene clorurato. Neoprene. Gomma nitrile/butadiene (“nitrile” o “NBR”). Polietilene. Etil vinil alcool laminato (“EVAL”). Esempi di materiali accettabili per guanti con effetto barriera includono: Gomma di butile. Gomma naturale (“latex”) Cloruro di polivinile (“PVC” o “vinile”). Viton. Quando si prevede un contatto prolungato o frequentemente ripetuto, si raccomanda l’uso di guanti con classe di protezione 5 o superiore (tempo di infiltrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374). Quando si prevede solo breve contatto, si raccomanda l’uso di guanti con classe di protezione 3 o superiore (tempo diinfiltrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374). AVVERTENZA: per la scelta di specifici guanti per uso in particolari applicazioni e la durata dell’utilizzo, si dovrebbero considerare altri fattori, come (ma non solo): altri prodotti chimici manipolati, esigenze fisiche (protezione da tagli/punture, abilità manuale, protezione termica) possibili reazioni del corpo al materiale dei guanti, ed anche le istruzioni/specifiche fornite dal produttore dei guanti.

Protezione dell’apparato respiratorio: Una protezione delle vie respiratorie dovrebbe essere indossata quando esiste una possibilità che il valore limite di esposizione venga oltrepassato. In assenza di valori limite di esposizione, indossare una protezione delle vie respiratorie quando effetti avversi si presentano, come irritazione delle vie respiratorie o fastidio, o se indicato dai risultati della vostra valutazione del rischio. In ambienti con nebbie, utilizzare un respiratore approvato con filtro per particelle. Utilizzare il seguente respiratore purificatore d’aria omologato dalla CE: Cartuccia per vapori organici con un pre-filtro per particelle, tipo AP2.

Ingestione: Evitare di ingerire il prodotto, anche se in piccole quantità; non consumare o conservare cibo o tabacco sul luogo di lavoro; lavarsi le mani ed il viso prima di fumare o mangiare.

Attrezzature tecniche

Ventilazione: Utilizzare una ventilazione per estrazione locale o altre attrezzature techniche al fine di mantenere i livelli nell’aria al di sotto dei valori limite di esposizione. In assenza di valori limite di esposizione, una ventilazione generale dovrebbe essere sufficiente per la maggior parte delle operazioni. Una ventilazione localizzata puó essere necessaria per alcune operazioni.

Sezione 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	
Stato fisico	Liquido
Colore	Giallo
Odore	come di benzina
Limite olfattivo	Nessun dato di test disponibile
pH:	6,4 (@ 1 %) *pH Elettrodo* 5,3 (@ 100 g/l) *pH Elettrodo*
Punto di fusione	Nessun dato di test disponibile
Punto di congelamento	Nessun dato di test disponibile
Punto di ebollizione (760 mmHg)	Nessun dato di test disponibile.
Punto di infiammabilità - (TCC)	65,5 °C *Metodo A9 (CC) della CE*
Punto di infiammabilità (coppa aperta)	96,5 °C *Coppa aperta*
Velocità di evaporazione (acetato di butile = 1)	Nessun dato di test disponibile

Infiammabilita' (solido, gas)	No
Limiti di infiammabilità nell'aria	**Inferiore**: Nessun dato di test disponibile **Superiore**: Nessun dato di test disponibile
Tensione di vapore:	Nessun dato di test disponibile
Densità del vapore (aria=1):	Nessun dato di test disponibile
Peso specifico (H2O = 1):	1,079 23 °C/4 °C *Test OECD 109*
Solubilità in acqua (in peso)	emulsionabile
Temperatura di autoignizione:	238 °C
Temperatura di decomposizione	Nessun dato di test disponibile
Viscosità dinamica	16,4 mPa.s @ 20 °C
Viscosità cinematica	11,2 cSt @ 20 °C 7,13 mm2/s @ 40 °C
Proprietà esplosive	No *EEC A14*
Proprietà ossidanti	Senza un aumento significativo (>5ºC)

9.2 Altre informazioni

Tensione superficiale	27,0 mN/m @ 25 °C

Sezione 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività
Non si conosce nessuna reazione pericolosa se usato in condizioni normali.

10.2 Stabilità chimica
Termicamente stabile alla temperatura di utilizzo tipica.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose
Polimerizzazione non avviene.

10.4 Condizioni da Evitare: L'elemento attivo si decompone ad elevate temperature. La formazione di gas durante la decomposizione puó causare compressione nei sistemi chiusi.

10.5 Materiali incompatibili: Evitare contatto con: Acidi. Basi. Ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi
I prodotti della decomposizione dipendono dalla temperatura, dall'aria disponibile e dalla presenza di altre sostanze. I prodotti di decomposizione possono includere e non essere limitati a: Monossido di carbonio. Anidride carbonica. Acido cloridrico. Ossidi di azoto. Fosgene. Gas tossici sono rilasciati durante la decomposizione.

Sezione 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici
Tossicità acuta
Ingestione
Bassa tossicità se ingerito. Piccole quantità ingerite incidentalmente durante normali operazioni non dovrebbero causare danni; tuttavia l'ingestione di quantità più grandi puó causare danni.
Come prodotto. DL50, ratto, femmina 1.338 mg/kg
Pericolo all'inalazione
Può essere dannoso in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
Dermico
È improbabile che il contatto cutaneo prolungato produca un assorbimento della sostanza in quantità nocive.
Come prodotto. DL50, su coniglio > 2.000 mg/kg
Inalazione

Non si prevedono effetti negativi da una singola esposizione alle nebbie. Le nebbie possono causare irritazione alle prime vie respiratorie (naso e gola).
Come prodotto. CL50, 4 h, aerosol, ratto > 5,2 mg/l
Nessuna mortalità a questa concentrazione.

Danni/irritazione agli occhi

Puó causare dolore sproporzionato rispetto al grado di irritazione oculare. Puó causare una lieve irritazione agli occhi. È improbabile che si producano lesioni corneali.

Corrosione/irritazione alla pelle

Un breve contatto puó causare una leggera irritazione cutanea con locale arrossamento. Puó causare secchezza e desquamazione della pelle. Il contatto ripetuto puó causare una grave irritazione della pelle con arrossamento locale e fastidio.

Sensibilizzazione

Pelle

Quando è stato testato sulle cavie ha causato reazioni allergiche alla pelle. Con il mix diluito non si prevede nessuna reazione allergica.

Inalazione

Non rilevati dati significativi.

Tossicità di dosi ripetute

Sulla base dei dati disponibili, non si prevede che esposizioni ripetute provochino effetti ulteriori negativi importanti.

Tossicità cronica e cancerogenicità

L'ingrediente attivo non ha provocato il cancro negli animali di laboratorio. <** Phrase language not available: [IT] DOW - 000000000027323 **>

Tossicità per lo sviluppo

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): È risultato tossico per il feto in animali di laboratorio a dosi tossiche per la madre. Non ha causato malformazioni alla nascita in animali di laboratorio.

Tossicità per la riproduzione

Per ingrediente(i) attivo(i) simile(i) Triclopir. In studi su animali da laboratorio effetti sulla riproduzione sono stati riscontrati solo a dosi che hanno prodotto significativa tossicità nei genitori. Per kerosene: Limitati dati su animali da laboratorio suggeriscono che il materiale non ha effetti sulla riproduzione.

Tossicologia genetica

Basato su informazioni per il componente/i. I risultati dei test di tossicità genetica in vitro sono stati negativi. I risultati dei test di tossicità genetica condotti su animali hanno dato esito negativo.

Sezione 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Il materiale è molto tossico per gli organismi acquatici (LC50/EC50/IC50 al di sotto di 1 mg/l per le speci più sensibili). Materiale leggermente tossico negli uccelli su base acuta.(500mg/kg <LD50 <2000mg/kg).

Tossicità acuta e prolungata per i pesci

CL50, Oncorhynchus mykiss (Trota iridea), Prova a flusso continuo, 96 h: 0,984 mg/l
CL50, Lepomis macrochirus (Pesce-sale Bluegill), Prova statica, 96 h: 0,44 mg/l

Tossicità acuta per gli invertebrati acquatici

CE50, Daphnia magna (Pulce d'acqua grande), Prova a flusso continuo, 48 h, immobilizzazione: 0,35 mg/l

Tossicità per le piante acquatiche

CE50b, Pseudokirchneriella subcapitata (alghe cloroficee), inibizione della crescita della biomassa, 72 h: 10,6 mg/l
CE50r, Pseudokirchneriella subcapitata, Prova statica, Inibizione del tasso di crescita, 72 h: 36,7 mg/l

Tossicità per speci terrestri non mammifere

LD50 orale, Colinus virginianus (Colino della Virginia): 1350 mg/kg del peso della persona.
LD50 orale, Apis mellifera (api): > 230 ug/ape
LD50 per contatto, Apis mellifera (api): > 230 ug/ape

Tossicità per gli organismi che vivono nella terra
CL50, Eisenia fetida (lombrichi), 14 d: 2.552 mg/kg

12.2 Persistenza e Degradabilità

Dati per i componenti: **Triclopyr-2-butossietil estere**

Si dovrebbe produrre una degradazione chimica (idrolisi) nell'ambiente. Si prevede che il materiale sia solo molto lentamente biodegradabile nell'ambiente. Non passa i test OECD/CE sulla biodegradabilità facile.

Stabilità in acqua (tempo di mezza-vita):
8,7 d; 25 °C; pH: 7

Testi OECD di biodegradabilità:

Biodegradabilità	Durata dell' esposizione	Metodo	Finestra di 10 giorni
18 %	28 d	Test OECD 301B	Non superato

Fotodegradazine indiretta con radicali OH

Costante della velocità di reazione	Tempo di mezza-vita nell'atmosfera	Metodo
2,3°-11 cm3/s	5,6 h	stimato

Domanda teorica d'ossigeno: 1,21 mg/mg

Dati per i componenti: **cherosene (petrolio); Cherosene di prima distillazione**

Secondo le linee guida restrittive del test OECD, questo materiale non puó essere considerato facilmente biodegradabile; comunque, questi risultati non significano necessariamente che il materiale non sia biodegradabile in condizioni ambientali.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati per i componenti: **Triclopyr-2-butossietil estere**

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è moderato (FBC tra 100 e 3000 o il log Pow tra 3 e 5).
Coefficiente di ripartizione, n-ottanolo/acqua (log Pow): 4,62
Fattore di bioconcentrazione (FBC): 110; pesci

Dati per i componenti: **cherosene (petrolio); Cherosene di prima distillazione**

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è elevato (FBC >3000 o log Pow compreso tra 5 e 7).
Coefficiente di ripartizione, n-ottanolo/acqua (log Pow): 6,1 Misurato
Fattore di bioconcentrazione (FBC): 314; Pesce; stimato
61 - 159; Pesce

12.4 Mobilità nel suolo

Dati per i componenti: **Triclopyr-2-butossietil estere**

Mobilità nel suolo: Il calcolo dei dati significativi di assorbimento non è stato possibile a causa della degrazione rapida nel suolo., Per la degradazione del prodotto:, Triclopir., Il potenziale di mobilità nel suolo è molto alto (Koc fra 0 e 50).
Costante della legge di Henry: 2,9°-03 Pa*m3/mole.

Dati per i componenti: **cherosene (petrolio); Cherosene di prima distillazione**

Mobilità nel suolo: Si pensa che il materiale sia relativamente fermo sul suolo (koc maggiore di 5000).
Coefficiente di ripartizione carbone organico/acqua nel suolo (Koc): 5.900 stimato
Costante della legge di Henry: 8,24°+00 atm*m3/mol.; 25 °C Misurato

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Dati per i componenti: **Triclopyr-2-butossietil estere**

La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante e tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e ad eccessivo accumulo biologico (vPvB).

Dati per i componenti: **cherosene (petrolio); Cherosene di prima distillazione**

Questa sostanza non è stata valutata per persistente, ad accumulazione biologica e tossico (PBT).

12.6 Altri effetti avversi

Dati per i componenti: **Triclopyr-2-butossietil estere**

Questa sostanza non è inclusa nell'Allegato I della Normativa (CE) 2037/2000 sulle sostanze dannose per lo strato dell'ozono.

Dati per i componenti: **cherosene (petrolio); Cherosene di prima distillazione**

Questa sostanza non è inclusa nell'Allegato I della Normativa (CE) 2037/2000 sulle sostanze dannose per lo strato dell'ozono.

Sezione 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Se i rifiuti e/o i contenitori non possono essere smaltiti secondo le indicazioni riportate sull'etichetta, lo smaltimento di questo prodotto deve avvenire in conformità con quanto prescritto dalle autorità locali o regionali. Le informazioni riportate in basso si riferiscono esclusivamente al prodotto come esso viene fornito. Le identificazioni basate su caratteristiche o inventari potrebbero non essere applicabili se il prodotto è stato usato o contaminato. È la responsabilità di colui che produce i rifiuti determinare la tossicità e le proprietà fisiche del materiale generato per stabilire l'esatta identificazione dei rifiuti ed i metodi di smaltimento in conformità con le regolamentazioni applicabili. Se il prodotto fornito diventa rifiuto, seguire tutte le leggi e regolamentazioni regionali, nazionali e locali applicabili.

Sezione 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

ADR/RID

14.1 Numero ONU

UN3082

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Designazione esatta per la spedizione: MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL 'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S.

Nome tecnico: Triciclopir

14.3 Classe(i) di pericolo connesso al trasporto

Classe di pericolo: 9

14.4 Gruppo di imballaggio

GI III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Raccomandazioni speciali: Nessun dato disponibile

N° di identificazione del pericolo:90

ADNR / ADN

14.1 Numero ONU

UN3082

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Designazione esatta per la spedizione: MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL 'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S.

Nome tecnico: Triciclopir

14.3 Classe(i) di pericolo connesso al trasporto

Classe di pericolo: 9

14.4 Gruppo di imballaggio

GI III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessun dato disponibile

IMDG

14.1 Numero ONU
UN3082
14.2 Nome di spedizione dell'ONU
Designazione esatta per la spedizione: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S.
Nome tecnico: Triclopyr
14.3 Classe(i) di pericolo connesso al trasporto
Classe di pericolo: 9
14.4 Gruppo di imballaggio
GI III
14.5 Pericoli per l'ambiente
Inquinante marino
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
Numero EMS: F-A,S-F
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC
Non applicabile

ICAO/IATA

14.1 Numero ONU
UN3082
14.2 Nome di spedizione dell'ONU
Designazione esatta per la spedizione: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S.
Nome tecnico: Triclopyr
14.3 Classe(i) di pericolo connesso al trasporto
Classe di pericolo: 9
14.4 Gruppo di imballaggio
GI III
14.5 Pericoli per l'ambiente
Non applicabile
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
Nessun dato disponibile

Sezione 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale (EINECS)
I componenti di questo prodotto figurano nell'inventario EINECS o sono esenti dai requisiti di inventario.

Numero di registrazione: MAFF 05815/MAPP 13868

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Per un uso appropriato e sicuro di questo prodotto, consultare le condizioni di autorizzazione scritte sull'etichetta del prodotto.

Sezione 16. ALTRE INFORMAZIONI

Dichiarazione dei rischi nella sezione Composizione

H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Frasi di rischio nella sezione Composizione

R22	Nocivo per ingestione.
R38	Irritante per la pelle.
R41	Rischio di gravi lesioni oculari.
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, puó provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R51/53	Tossico per gli organismi acquatici, puó provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R65	Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.

Revisione

Numero di identificazione: 53753 / 3077 / Data di compilazione 2012/12/06 / Versione: 5.4
Codice DAS: XRM-4714
Le revisioni più recenti sono segnalate dalle linee doppie verticali in grassetto sul margine sinistro del documento.

Dow AgroSciences Italia s.r.l. richiede ad ogni cliente e a tutti coloro che ricevono questa Scheda di Dati di Sicurezza (SDS) di studiarla attentamente e di consultare gli esperti appropriati, se necessario o opportuno, per comprendere i dati contenuti in questa SDS ed i pericoli associati con il prodotto. Le informazioni contenute in questo documento sono fornite in buona fede e ritenute accurate alla data del documento. Tuttavia, non si fornisce nessuna garanzia esplicita o implicita. Le normative di legge sono soggette a modifiche e possono differire tra un posto e l'altro. È responsabilità dell'utente accertarsi che le sue attività rispettano tutte le normative nazionali e locali. Le informazioni qui presentate si riferiscono esclusivamente al prodotto come spedito. Poichè le condizioni d'uso del prodotto non possono essere controllate dal produttore, è dovere dell'utente determinare le condizioni necessarie per utilizzare questo prodotto in tutta sicurezza. ° causa della proliferazione di fonti di informazione come SDS specifiche di un fabbricante, non possiamo essere ritenuti responsabili per SDS ottenute da una diversa fonte. Se avete ricevuto una SDS da una fonte diversa, o se non siete sicuri che la SDS in vostro possesso sia aggiornata, vi preghiamo di contattarci per ottenere la versione più recente.